

LA PET THERAPY RISOLVE ANCHE CASI CLINICI DIFFICILI TRA I PAZIENTI DELL'OSPEDALE PEDIATRICO DI GENOVA



## Al Gaslini i quattrozampe in corsia fanno miracoli

Un labrador assiste attento alla visita medica di una bimba ricoverata al Gaslini FOTO ZEGLIO

LICIA CASALI / PAGINA 15

LA STORIA

# Terapia a quattro zampe

LICIA CASALI

Genova, all'ospedale Gaslini un team di cani aiuta i medici ad alleviare le sofferenze dei piccoli pazienti. Dalla pet therapy risultati straordinari anche nei casi più difficili

**S**ono scosso il cuore, non appena si varcano le porte del reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale Gaslini di Genova. Gli sguardi stanchi, velati dalla sofferenza, dei piccoli pazienti. Ma anche la luce che all'improvviso li fa risplendere, non appena scorgono in lontananza Happy, un golden retriever dagli occhi dolci che in un attimo, senza bisogno di indicazioni, riconosce un bambino sofferente e va a stendersi ai suoi piedi.

Qui la terapia non si fa solo con i farmaci. Si cura il corpo, prima di tutto, ma senza dimenticare l'anima. Perché in ospedale le giornate trascorrono lente, scandite solo dalle terapie, e l'arrivo ogni giovedì del cagnolone, oltre a spezzare la noia della quotidianità, regala una motivazione per

andare avanti verso la guarigione.

Il senso del progetto di pet therapy "Gimme five", portato avanti dall'associazione "Il porto dei piccoli" dal 2016, è racchiuso nelle parole di una ragazzina ricoverata da mesi: «Happy è la mia spinta per affrontare una degenza infinita, lo aspetto con ansia e intanto affronto le cure per arrivare all'appuntamento un po' più in forma: all'inizio lo accoglievo sdraiata a letto, lui saliva con le zampe e io riuscivo a malapena ad accarezzarlo. Poi, piano piano, con lui accanto sono riuscita ad alzarmi e camminare». Piccoli passi, dapprima incerti poi via via sempre più sicuri, il guinzaglio in una mano e la flebo nell'altra: «Adesso riesco a portarlo a spasso lungo tutto il corridoio, anche due o tre

volte. È il momento più bello della settimana» sussurra orgogliosa mentre sul volto si accende un sorriso timido.

In totale tra i corridoi del Gaslini si alternano quattro cani: oltre a Happy ci sono il border collie Maki, il golden retriever Cloe e il collie Teo, e altri due sono in corso di addestramento. I reparti coinvolti sono sette, per un totale di 180 bambini visitati al mese, ma altri hanno chiesto di essere inclusi nel progetto: «Perché i cani



Superficie 65 %

riescono a rompere il ghiaccio in un attimo, hanno una corsia preferenziale nel cuore dei bambini – sorride la coadiuttrice e referente di attività Marta Pascucci – Ognuno ha una caratteristica speciale che cerchiamo di sfruttare per avvicinare i bambini, a seconda delle situazioni: Happy è più tranquillo, è perfetta per stare vicino ai pazienti appena operati, mentre Cloe è più attivo e spinge i bambini a interagire in maniera più decisa». E così prima degli interventi chirurgici i cani aiutano a distrarre i bambini durante i prelievi di sangue o a ritrovare serenità dopo un esame, in convalescenza invece si tramutano in uno stimolo per il recupero, fisico ed emotivo. Senza dimenticare il sollievo regalato all'anima appesantita dei genitori, soprattutto quelli con bambini ricoverati all'hospice "Il guscio dei bimbi": «È un modo per fermarsi a pensare solo al presente, al qui e ora, assaporando un momento di normalità anche in mezzo al trambusto» riflette Pascucci.

Si lavora da soli, nei reparti come pediatria d'urgenza do-

singole, ma anche in gruppo, soprattutto là dove le degenze sono particolarmente lunghe: «In neuropsichiatria ci so-

no tanti adolescenti che faticano a stare in gruppo – racconta Raffaella Tamagnone, coadiuttrice e veterinaria responsabile – Lavoriamo insieme ai terapisti per aiutarli a vincere questo disagio, e il cane aiuta a trovare la motivazione». Anche nella riabilitazione motoria dove è una spinta a camminare ma anche a ritrovare la motricità fine: «Fare a pezzi un bocconcino lungo e metterlo in un contenitore aiuta la coordinazione tra la mano e la vista che dopo alcuni interventi è problematica – spiega Pascucci – Poi non vanno sottovalutati i giochi di conoscenza e di cura del cane, molto importanti dal punto di vista psicologico nel momento in cui si viene curati a propria volta. Persino l'attesa delle visite ha un valore terapeutico». «Ricordo un bambino che era stato operato da cinque giorni e non aveva mai voluto alzarsi dal letto, nonostante le insistenze delle infermiere – aggiunge Tamagnone – Appena ha visto arrivare il cane è sceso, l'ha preso al guinzaglio e ha camminato tre o quattro volte lungo il corridoio tra lo stupore dei sanitari. Spesso gli stessi genitori si stupiscono perché in ospedale anche i bambini più paurosi accarezzano senza timore i nostri ani-

mali». E infatti l'unica controindicazione, raccontano ridendo in corsia, è che spessissimo i bambini una volta dimessi chiedono di avere un cane anche a casa. «E nei casi di diabete siamo i primi a consigliarlo perché i cani possono essere addestrati a riconoscere i cambiamenti della glicemia prima ancora che vengano rilevati dalle macchine» sorridono le coadiuttrici.

Per continuare a regalare sorrisi e attimi di gioia in un presente di sofferenza il progetto "Gimme five" ha però bisogno dell'aiuto di tutti: per dare un sostegno concreto, in vista delle festività, è possibile acquistare un panettone, un biglietto o un gadget sul sito [www.ilportodeipiccoli.org](http://www.ilportodeipiccoli.org) o nei banchetti allestiti in città. "More Christmas", più Natale, è lo slogan scelto per l'iniziativa, perché i sorrisi, più facili e numerosi nel mese di dicembre, nei corridoi del Gaslini devono durare anche per tutto il resto dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sono in fase di addestramento altri due rinforzi per la squadra



**Occhi dolci**  
Happy, Maki, Cloe e Teo sono i quattro cani che ogni giovedì portano sollievo ai piccoli pazienti del Gaslini. Altri due cani si stanno addestrando per il medesimo scopo

ZEGGIO